

CORTE D'APPELLO DI MILANO

ANNO GIUDIZIARIO 2007

**DISCORSO INAUGURALE
DEL PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO
GIUSEPPE GRECHI**

**RELAZIONE DEI CAPI
DEGLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO**

Assemblea Generale della Corte d'Appello – 27 Gennaio 2007

RELAZIONE DEL REFERENTE INFORMATICO DISTRETTUALE

Da anni ormai le attività gestite informaticamente attengono all'essenza stessa dei servizi giudiziari. L'indebolimento del livello dei servizi di manutenzione, che non si è tramutato in un crollo solo grazie al senso di responsabilità delle società che garantiscono l'assistenza sistemistica nel Distretto, creditrici nei confronti del Ministero della Giustizia di somme nell'ordine dei milioni di euro; l'impossibilità pratica di incrementare i livelli di efficienza attraverso l'acquisizione di nuove licenze software e il mancato turn over dell'hardware, che ha ormai un'età media ampiamente superiore a quella massima di tre anni ritenuta compatibile con gli obiettivi di funzionalità di un'organizzazione produttiva, hanno inciso quindi direttamente su tempi e modalità di erogazione delle attività giurisdizionali.

E' sufficiente considerare, al proposito, che i registri di cancelleria sono ormai completamente informatizzati; tutte le attività precedenti e successive alle udienze vengono predisposte con l'ausilio di strumenti informatici; la quasi totalità dei provvedimenti è redatta in formato digitale; e la dotazione minima strumentale all'attività di magistrati e personale amministrativo si identifica, come standard, nella disponibilità di un computer collegato alla rete e di una stampante mantenuti in condizione di efficienza. Già lo scadimento dei soli servizi di rete, come è stato purtroppo concretamente sperimentato, abbatte sensibilmente le possibilità di lavoro di magistrati e personale amministrativo impedendo la fruizione di numerosi sistemi informativi e della posta elettronica; e qualsiasi prospettiva di ottimizzazione delle risorse o di miglioramento dell'efficienza dei servizi erogati al cittadino è, in concreto, improponibile se non a condizione di disporre di dotazioni informatiche adeguate.

A livelli sempre più elevati di informatizzazione corrispondono esigenze sempre maggiori di dotazioni e di assistenza sistemistica. Il Distretto ha sofferto quindi in maniera particolarmente sensibile gli effetti del taglio di oltre il 40% dei capitoli di spesa informatica e l'Ufficio Distrettuale Informatico si è ritrovato costretto a concentrare interventi e risorse sulla difesa dell'esistente e sul consolidamento dei servizi di base di erogazione del servizio giustizia: anche a scapito di progetti importanti per offrire all'utenza un servizio sempre migliore, come quello di messa in linea del sito della Corte d'Appello di Milano, differito per mancanza delle risorse necessarie.

Ciò nonostante, è stato possibile provvedere, nel corso dell'anno, a due **distribuzioni ordinarie di prodotti hardware** che, ancorché ampiamente insufficienti a coprire il fabbisogno segnalato, unitamente alla dotazione proveniente dalla Regione Lombardia, hanno contribuito a non aggravare una situazione già critica evitando che giungesse ad un punto di non ritorno.

Ed, infatti, grazie alla sensibilità del Presidente della Regione Lombardia on. Roberto Formigoni, nel mese di dicembre è stata avviata la **distribuzione straordinaria agli Uffici del Distretto (con attenzione peculiare alle esigenze degli uffici del giudice di pace) di 250 pc desktop, 10 pc portatili e 40 stampanti dismessi dalla Regione Lombardia** e tuttavia ancora funzionali alle esigenze dell'amministrazione della giustizia per essere paragonabili, con riferimento alle caratteristiche del prodotto, ad una delle forniture più recenti effettuate per i canali ordinari.

Il differenziale con il livello di dotazione hardware (e dei servizi manutentivi) dell'amministrazione pubblica regionale, pur sintomatico del livello tutt'altro che eccellente delle dotazioni riservate agli Uffici giudiziari, ormai in condizioni da accogliere favorevolmente lo scarto di altri pubblici uffici, è stato considerato pragmaticamente quale opportunità per promuovere il miglioramento del livello generale dei servizi e

ammortizzare almeno in parte gli effetti della cronica insoddisfazione del fabbisogno informatico.

L'U.D.I., al proposito, ha mantenuto i contatti con i reciproci uffici regionali, assegnato la dotazione e ne ha organizzato la distribuzione sul territorio.

Infine, nel primo semestre 2006, con la collaborazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano sono state gettate le basi per l'avvio a Milano del PCT (Processo Civile Telematico). E nel mese di dicembre di quest'anno è stato tagliato un traguardo storico. Il Tribunale di Milano è stato il primo ufficio giudiziario italiano a emettere i **decreti ingiuntivi telematici** non più a titolo meramente episodico o sperimentale ma con pieno valore legale, con completo superamento della necessità del supporto cartaceo lungo tutto il procedimento e nel contesto di un flusso di attività strutturato che costituisce la prima realizzazione veramente concreta del processo civile telematico.

Grazie, come si è detto, alla collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano, che ha contribuito al progetto facendosi carico delle spese che non potevano essere coperte dal Ministero (si consideri, a titolo di esempio, che già limitatamente all'hardware il solo gestore locale comprende 6 server, uno storage, 2 switch gigabit ethernet, una consolle e un kvm switch, del costo di oltre 60mila euro), un gruppo di trenta magistrati coi relativi cancellieri costituisce sin d'ora una task force operativa in grado di accogliere le richieste di decreto ingiuntivo ed emettere il provvedimento con modalità interamente digitali e telematiche, in un'ottica autentica di e-government tesa a realizzare i diritti del cittadino introdotti dal codice dell'amministrazione digitale (decr. l.vo n°82/2005).

Il risultato è stato tanto più notevole quanto più ottenuto in tempi particolarmente brevi (otto mesi circa) nonostante le difficoltà organizzative, la necessità di svolgere una complessa attività di analisi e di reingegnerizzazione dei flussi di cancelleria, le esigenze formative sottostanti e le difficoltà tecniche di allestimento, che hanno comportato lo sviluppo di una configurazione software diversa da quella inizialmente prevista dall'amministrazione.

Il progetto, appena uscito dalla fase di test e che esplicherà appieno i suoi risultati a partire dal prossimo anno, è suscettibile non solo di comportare una decisa decurtazione dei tempi della risposta giudiziaria e, una volta a regime, di liberare risorse da destinare ad altri servizi; ma di determinare ricadute di assoluto rilievo sotto il profilo culturale e organizzativo, nel senso di favorire una nuova modalità collaborativa di rapporto tra giudici, avvocati e personale amministrativo in grado di generare un circuito virtuoso e di migliorare complessivamente tutto il servizio reso ai cittadini.

Si è contribuito, poi, alla **introduzione di nuove procedure informatiche e allo sviluppo di soluzioni software innovative**, con riferimento particolare al sistema informativo BDMC (banca dati misure cautelari) sperimentato, tra l'altro, presso la sezione GIP del Tribunale di Milano e il Tribunale distrettuale del riesame.

Si inquadra in questo contesto il contributo, in termini di sostegno e verifica, assicurato alle attività realizzate operativamente dal CISIA quali il mantenimento e l'ampliamento delle reti e del cablaggio delle sedi giudiziarie, distribuite sul territorio in 57 edifici, le attività di server consolidation con acquisizione di un software apposito per l'ottimizzazione delle potenzialità delle macchine di nuova installazione e le attività seguenti, suddivise per area di interesse:

***nell'area penale** - installazione del sistema informativo dell'esecuzione penale (SIES) presso la Procura Generale di Milano, con estrazione della base dati RES ed esecuzione di corsi di formazione per il personale tecnico; introduzione di un sistema di comunicazioni classificate destinato alla Procura Generale e alla Corte d'Appello di Milano; consolidamento presso l'ufficio esecuzione della Procura Generale di Milano del

sistema RFID (radio frequency identification) di tracciamento dei fascicoli per facilitarne il reperimento e velocizzarne la trattazione, progetto in fase operativa dal mese di settembre 2005 e che, a quanto consta, permane unico nel panorama giudiziario nazionale; installazione presso il Tribunale di Milano di un software per semplificare le procedure di estrazione dei nominativi dei giudici popolari presso le Corti di Assise; diffusione di un software finalizzato ad agevolare le procedure conseguenti all'approvazione della legge di concessione dell'indulto.

*nell'area civile – sviluppo ed estensione a tutto il Distretto del sistema Polisweb, sia in versione intranet che in versione internet; prosecuzione della sperimentazione presso il Tribunale di Milano del sistema APC di automazione delle procedure concorsuali; diffusione presso le sedi periferiche del Distretto del sistema informativo delle esecuzioni civili (SIEC) con esecuzione di attività di formazione presso le sedi di Varese, Voghera, Pavia e Sondrio; consolidamento dell'uso della versione web java del sistema informatizzato del contenzioso civile (SICC) presso le sezioni distaccate del Tribunale di Milano;

*nell'area minorile – coinvolgimento del Tribunale per i minorenni e della relativa Procura della Repubblica nella verifica del sistema SIGMA, un'evoluzione degli applicativi in uso verso un sistema informativo integrato.

I MAGISTRATI REFERENTI

Dr. Emilio Curto'
Dr. Giuseppe Cernuto